

# Rogo della Norman, il processo resta a Bari

Respinte le eccezioni della difesa sull'incompetenza territoriale. Prossima udienza il 24 marzo



**Relitto** Il traghetto Norman Atlantic dopo l'incendio del dicembre 2014 che fece 31 vittime e 64 feriti

**BARI** Rigettate tutte le eccezioni preliminari sull'incompetenza territoriale. Per questa ragione il processo sul naufragio del traghetto Norman Atlantic resta a Bari. L'incendio scoppiato a bordo la notte tra il 27 e 28 dicembre del 2014 causò la morte di 31 persone e il ferimento di altre 64.

Il Tribunale ha dunque respinto le eccezioni delle difese degli imputati che chiedevano di trasferire il processo a Brindisi, dove la nave approdò come primo porto, a Rovigo dove ha sede la Visemar, società proprietaria del traghetto, oppure fuori dai confini nazionali perché la tragedia si è consumata al largo delle coste albanesi. L'udienza si è celebrata ieri mattina con tutte le parti collegate da remoto con il collegio dei giudici (presidente Marco Guida).

In una lunga ordinanza il Tribunale ha spiegato le ragioni del rigetto delle eccezioni, anche quelle sulla inutilizzabilità dell'incidente probatorio nei confronti degli imputati che sono stati coinvolti nel procedimento dopo la perizia, sulla «litispendenza comunitaria», vale a dire «la pendenza» di un altro processo penale «nello Stato

della Grecia a carico dei medesimi imputati e per gli stessi fatti di reato contestati». In Grecia ha sede la società noleggiatrice del traghetto, la Anek Lines. I giudici si sono riservati sulle revoca dell'ordinanza che aveva escluso la Visemar come responsabile civile nel processo.

Nel processo sono imputate 32 persone: l'armatore Carlo Visentini, i due legali rappresentanti della Anek Lines, il comandante Argilio Giacomazzi e 26 membri dell'equipaggio, oltre alle due società. I pubblici ministeri Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano contestano, a vario titolo, i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio colposo e lesioni colpose plurime oltre a numerose violazioni delle norme di sicurezza e del codice della navigazione. Si sono costituiti parti civili i ministeri dell'Ambiente, della Difesa e degli Interni, le associazioni Codacons, Confconsumatori e Anmil e circa 70 familiari di vittime e superstiti. La prossima udienza si terrà in presenza nell'aula bunker di Bitonto il prossimo 24 marzo, e ci saranno le richieste istruttorie.

**Cinzia Semeraro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

